Conto corrente con la Posta

Mercoledì 19 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno „ 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 68

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 18 marzo.

Presidenza Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.

Incominciasi colle interrogazioni.

Pel cosidetto «anarchico» di Majano e contro il console di Trieste.

L'interrogazione Luzzatto.

Baccelli Alfredo, sottosegr. agli esteri risponde ad una interrogazione dell'on. Luzzatto Riccardo, che desidera sapere se non intenda adoperarsi per la liberazione di Valentino De Mezzo arrestato al confine austriaco e trattenuto in carcere *per semplice sospetto*.

Afferma che nessun reclamo era giunto a cognizione del ministro per l'arresto di Valentino De Mezzo, ma che appena Luzzatto interrogò, fu scritto al Console Generale in Trieste perchè accerti i fatti e se il De Mezzo è innocente si adoperi per la sua libertà.

Luzzatto Riccardo non è soddisfatto; lamenta che il Governo non abbia avuto cognizione di una evidente violazione della più elementare norma di vita civile. Dinanzi ad un fatto così arbitrario, si duole dell'inerzia del nostro rappresentante al confine orientale.

La questione del resto non ha solamente un aspetto ristretto ed individuale ma può avere rapporti più o meno importanti sugli effetti della nostra temporanea emigrazione.

Baccelli assicura che il ministro ha fatto il suo dovere, e risponde poi ad altra domanda dello stesso Luzzatto e premesso che l'ufficio dei consoli è la tutela delle persone e degli averi dei connazionali ma che ad essi non spettano atti di natura politica, dichiara che al Ministero non è pervenuto alcun reclamo contro il console generale a Trieste che anzi appare siasi adoperato a soccorrere i connazionali colpiti. Se venissero a conoscenza del Ministero fatti speciali che provassero l'inerzia di quel funzionario il Ministero non mancherebbe di informarsene subito e provvedere.

Luzzatto Riccardo sa che la questione è scabrosa egli non è diplomatico e perciò non può definire esattamente le attribuzioni di un console, ma egli sa che là dove esiste un rappresentante del nostro Governo esso deve conoscere bene le condizioni delle cose e i suoi doveri, ora il contegno di rappresentanti di nazioni civili di fronte a certe delicate situazioni, deve essere attivo e non inerte. Non può quindi approvare il contegno del nostro console a Trieste; ci pensi il Ministro degli esteri.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Celli, in questa quistione gravissima si sentiranno le voci delle classi popolari e delle classi industriali: non sia quindi discaro alla Camera che si faccia sentire la voce del medico. Nota che la legge in discussione ha la sua base principale nella scienza medica e nell'igiene.

Loda il Governo che ha sentito il dovere di affrontare la discussione di una questione così grave ed importante. Come sente il dovere di lodare la nobile iniziativa di due distinte signore e del partito socialista che con affetto e con zelo ammirabile l'hanno propugnata ed efficacemente diffusa.

Ritiene indispensabile completare il disegno di legge costituendo la cassa della maternità, accordando l'ispezione alle donne, estendendo l'assicurazione alle malattie del lavoro e riconoscendo la legislazione sulle *risaie*.

Spera che l'on. Sonnino, che espose tante buone idee su questo argomento, asconderà gli sforzi dell'oratore e degli amici suoi per migliorare la legge nell'interesse della prosperità del paese, la quale dipende in gran parte dalla sanità e dal vigore delle classi lavoratrici *(vive approvazioni)*.

Lacava conviene interamente col relatore di ritenere che il volere spingere eccessivamente la riforma potrebbe produrre l'effetto di suscitare opposizioni che ne ritardino l'attuazione; del pari ritiene indispensabile il creare un organo speciale per vigilare l'esecuzione della legge e l'ammettere le donne nel servizio di ispezione.

Maiorana crede che non vi possa essere dissenso sulle necessità di questa legge alla quale convergono il sentimento e la ragione.

Il dissenso non può sorgere che intorno alle modalità.

Anzitutto non riterrebbe conveniente estendere la legge ad ogni sorta di lavoro compresi i lavori agricoli, perchè la sorveglianza non potrebbe esercitarsi sopra un campo così vasto ed indeterminato.

Accetta il limite di 12 anni e sarebbe disposto ad elevarlo a 13 come nella legislazione francese, ma non al 15 come desidererebbero i colleghi socialisti perchè anche non volendo tener conto degli industriali si priverebbe am-provvisamente di occupazione troppo gran numero di lavoratori nè sarebbe rimedio adeguato l'istruzione di scuole professionali alle quali inoltre non corrisponderebbero le forze presenti dell'erario.

In quanto al lavoro delle donne si associa intieramente alle proposte fatte dai socialisti non potendosi mettere in dubbio da alcuno i perniciosi effetti che hanno sull'organismo femminile in ispecie, le condizioni del lavoro nelle officine.

Altre brevi *considerazioni svolgono Guzzoni* e *Del Balzo*.

Papadopoli teme che questa legge riesca in parte di impossibile attuazione. Crede che anzitutto convenga distinguere le industrie insalubri e pericolose dalle altre, ed anche distinguere fra gli stabilimenti che esistono nelle grandi città e quelli che esistono nei piccoli centri. Potrebbero ammettersi al lavoro anche fanciulli che non abbiano compiuto la scuola elementare obbligatoria quando negli stabilimenti vi fosse una scuola complementare ove questi fanciulli potessero per alcune ore del giorno continuare ad istruirsi. Prega il Governo e la Commissione di tener presenti queste considerazioni. *(Bene).*

Inchiesta sulle ferrovie.

Pantano di concerto col Presidente del Consiglio, domanda di potor svolgere sabato una sua proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sull'esercizio ferroviario;

Resta così stabilito.

La seduta termina alle 18.35.

Domani seduta alle 14.

DALLA CAPITALE

La Regina Margherita a Roma.

Roma 18 — La Regina Margherita è arrivata alle 10.30 ricevuta alla stazione dai Sovrani e dall'alto personale di Corte.

Quando la Camera prenderà le vacanze.

Roma 18 — Vista la scarsezza dei deputati e considerato che non è possibile che si esaurisca prima delle vacanze pasquali la discussione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, oramai è certo che sabato la Camera prenderà le vacanze. Queste non dureranno oltre il 15 aprile.

Esperimenti col telegrafo senza fili.

Roma, 18. — Sono cominciati gli esperimenti del telegrafo senza fili fra Nettuno e l'isola di Ponsa.

La petizione dei negozianti romani contro le cooperative.

Roma, 18. — In seguito alla proibizione del corteo che doveva recare alla Camera la petizione dei negozianti contro le cooperative, fu stabilito che *venerdì p. v. rimangano medesimamente* chiusi i negozi, mentre la presidenza della Camera di commercio e la Società dei negozianti si recheranno alla Camera ed al Senato per presentare la petizione.

LE MONETE DI NICHELIO.

Quanto prima saranno indette le aste per la fornitura dei fondelli di nichelio per coniare le nuove monete da 25 cent.

I fondelli dovranno essere di nichelio puro, ed il grado minimo di purezza dovrà essere di 975 millesimi. A costituire la rimanente parte dovranno entrare il cobalto per non più di 15 millesimi, il ferro per non più di 8 millesimi, e le altre impurità per non più di 5 millesimi.

Dovranno avere il peso di quattro grammi ciascuno, con una tolleranza di grammi uno per cento in più od in meno. Dovranno essere consegnati franchi d'ogni spesa nei locali della regia Zecca di Roma, ed il loro pagamento sarà effettuato entro 20 giorni dal loro collaudo.

LA PILLOLA AMARA.

I sollecitatori della reazione da quattro di continuano in isforzi erculei per deglutire; le ghiandule salivari non hanno mai *lavorato* tanto. Ma la pillola è grossa; e, più che grossa è amara; e han da faticar per mandarla giù!

Ad ogni modo, poi che a quel passo esofageo debbono pur venire, cercano di cambiar nome alla pillola; e van *perdendosi in digressioni* o in eufemismi iperbolici per cambiarle, se non la *sostanza*, almeno il nome.

E incominciano con un'affermazione abbastanza... curiosa per non dir di peggio. Dicono: «Il ministero non ha vinto».

Di una tale premessa, la derivata più logica dovrebbe dunque essere *questa*: «Chi ha vinto è stata l'opposizione». Il computo fu evidentemente errato: i 92 voti in più furono raccolti, anzi che dal Governo Zanardelli-Giolitti, dalla funebre ditta *Sonnino e C.*

La singolare affermazione dei reazionari è suffragata da un doppio ordine di argomentazioni.

Le prime si possono riassumere in questa: «Il Ministero non ha vinto perchè deve la sua maggioranza all'Estrema Sinistra». — E' le seconde in quest'altra: «I voti dei socialisti furono ottenuti dal Ministero a prezzo delle concessioni ch'esso si lasciò strappare dai delegati dei ferrovieri, pur di non dover abbandonare il potere».

Per la prima è facile osservare che se si avesse dovuto considerare perdenti tutti i Ministeri che raccolsero voti dall'Estrema sinistra, avrebbe bisognato cambiar di sana pianta lo sviluppo degli eventi parlamentari dal Parlamento subalpino ad oggi; mentre invece essi stanno consacrati nella nostra storia politica, appunto a dimostrare che in *nessun tempo*, *nemmeno* quando l'Estrema sinistra era in voce d'un covo di rivoluzionari, nessun Governo ha mai creduto di dover rifiutare dei suffragi, da qualunque parte della Camera gli fossero porti.

E dalla seconda si dovrebbe arguire: che se i voti dei socialisti furono comperati dal Ministero a quel tale prezzo, poichè si tratta di 15 milioni e i voti dei socialisti non erano che 28, ogni voto sarebbe costato la piccolezza d'un mezzo milione... senza i rotti!

Ma è possibile che questi reazionari siano tanto ciechi? Poichè non si tratta della percezione più o meno distinta d'una penombra crepuscolare; si tratta della luce limpida e chiara d'un bel mattino sorto a lieto presagio dell'attesa giornata.

Ahimè! Essi si ostinano ad affermare che non vedono affatto, per la paura di dover confessare che vedono troppo!

Chi ha vinto? Nessuno può dubitare dalla risposta: od io la confezionerò in modo da lusingare i reazionari stessi. Stato tranquilli, non è già il Ministero quello che ha vinto. Il Ministero se n'è avvantaggiato meritatamente per la fedeltà dimostrata al suo programma democratico e del quale l'ultima conquista dei lavoratori non è che un particolare; ma non si può dire che egli sia il vincitore.

I risultati di lotte simili all'ultima che s'è combattuta fra lo Stato e tutta una classe operaia, non si *debbono considerare al semplice effetto* dei voti necessari a un Governo per reggersi in piedi; ma la significazione ne è anche più profonda e solenne. Fosse pure ammonitrice!

E davanti ad una tale luminosa significazione anche le due opposte porzioni parlamentari entrano nell'ombra, e si attenuano le figure dei vincitori e dei vinti.

La vittoria fu d'uno che non abita a preferenza questo anzichè quello stallo di Montecitorio; la vittoria fu del diritto umano che è proceduto innanzi nel suo fatale cammino!

FEDALTO.

Il commercio dell'Italia coll'estero.

Roma 17 — Il valore delle merci importate col primo bimestre del 1902 fu di lire 290,992,764, quello delle merci esportate di lire 224,389,377. L'importazione presenta un aumento di lire 83,330,307, l'esportazione di 17,818,368, lire di fronte al primo bimestre del 1901.

Nel mese di febbraio, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di lire 11,136,775 all'importazione e di lire 10,038,521 all'esportazione.

Dalle cifre precedenti *sono esclusi* l'oro e le monete, importati per lire 114,000 ed esportati per lire 1,435,200, con una diminuizione di lire 1,740,400 all'entrata ed una di lire 634,000 all'uscita.

L'ultima vincita al lotto.

Leggiamo nel *Roma* di Napoli del giorno 16 corrente:

«La vincita di ieri al lotto.

I giovani dei banchi del lotto che appena sortita l'estrazione, escono frettolosamente dal palazzo in via Bonafficiata Vecchia a Santa Chiara, per portare ai loro padroni scritti su ritagli di carta i numeri sortiti dall'urna, ieri al giorno misero in allegria il nostro popolino, gridando: *E' asciuto o biglietto e S. Giuseppe* (E' uscito il biglietto di S. Giuseppe). La voce si sparse ben presto in tutti i quartieri, specialmente in quello di S. Giuseppe ove il numero delle persone che avea giuocato il tradizionale biglietto era maggiore. Parecchi banchi-lotto dovettero chiudere per la ressa della gente che pretendeva esigere la somma vinta.

In qualche vicolo vi fu pure un po' di confusione, essendosi sparsa la voce che la vincita nientemeno aveva oltrepassata la dote di sei milioni. Le popolane si diressero allora al banco lotto. Questo era chiuso; il baccano diventò infernale, e per poco non riuscirono a menare a terra la porta. Fu mestieri allora di andare in cerca del *postiere*.

Il pover'uomo passò un brutto quarto d'ora. La folla che erasi ingrossata, lo accolse con una scarica di contumelie, ed alcune influenti persone del quartiere dovettero faticare per convincere quella gente che la voce non aveva fondamento, e che tutte le vincite sarebbero state pagate prontamente.

Nel palazzo dove ha luogo l'estrazione, avvenne altro fracasso. All'annunzio del primo numero *84*, la folla proruppe in applausi, quando sortì il *19* altri battimano, e la gioia raggiunse il colmo all'estrazione del 35. Il terno era sortito, finalmente: *84, 19, 35*.

All'impazzata la gente uscì dal palazzo: tutti generalmente avevano giocato il terno *secco* e la vincita era abbastanza pingue. Il biglietto è giuocato dal popolino solamente nel mese di marzo nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe. In questa occasione dopo la celebrazione della messa cantata *il santo* in processione è portato in giro nella chiesa, tra una *volata* d'uccelli. Ecco perchè il popolino gioca il numero 84, la chiesa, il 35 l'uccello, e il 19 S. Giuseppe. Da conti sommari fatti dall'uffizio del lotto sembra però che le vincite non oltrepasseranno il mezzo milione.

Intanto in sezione Montecalvario, una vecchia mendicante vinse un terno per una strana combinazione. Un signore trovandosi a passare innanzi ad un banco-lotto, acquistò tutti gli *storni* di cent. 12 con i tre numeri sortiti, che su di un tavolo il *postiere* vendeva, come al solito. Una mendicante gli si avvicinò chiedendogli l'elemosina. Il signore non aveva soldi in tasca, e perchè la miseria della vecchia lo aveva commosso profondamente, le offrì un biglietto augurandole buona fortuna. La vecchia ha vinto in tal modo una bella somma.

Napoli, 17. — Finora le perdite del governo per il famoso terno di S. Giuseppe estratto ieri sulla ruota di Napoli ammontano a un milione e trecentomila lire.

PARLIAMO D'ALTRO...

Città trasportabili.

Leggo nel *Caffaro* che la città di Creigton (Nebraska) darà, nel prossimo aprile, il più ardito e strano spettacolo.

La città verrà trasportata, *urbis et orbis*, 12 miglia lontano, in posizione migliore e più salubre. I cavalli tireranno le case, e, unita alla forza animale, l'elettricità, si spera che l'impresa riuscirà.

Francamente non ho un' idea di queste città che possono traslocare tirate da cavalli..., ma ho un vago sospetto che i palazzi siano come quelli dei proprietari delle giostre meccaniche...

Diversamente il giornale genovese avrebbe fatto bene a spiegare il funzionamento di questo *déménagement* collettivo...

Il buon giornale.

L'*Italia Reale* distribuisce un foglietto *réclame* che magnifica i vantaggi del giornale cattolico.

Alcune massime in stile biblico... meritano di essere rilevate:

«Il soldo con cui si acquista un buon giornale, è posto a risparmio nel salvadanaio della vera felicità».

La vera felicità in una *gazzetta*? E' un po' troppo...

Ha ragione invece quando dice che chi compra un buon giornale si assicura un compagno fedele in tutte le peripezie della vita.

Ci sono infatti delle peripezie... della vita, nelle quali è assai utile, *per non dire indispensabile*... avere con sè un buon giornale, non importa di qual partito...

Fra i vantaggi enormi che presentano i *fogli buoni*... trovo questo:

«Il buon giornale dà tutte le notizie veramente importanti e di più dà le idee che servono *per la vita eterna*».

E' un di più che conta qualche cosa, perbacco!

Chi non vorrebbe associarsi a quel giornale, che invece di regalare un *automobile* promettesse in premio una raccomandazione per la vita eterna?

Il rossore.

Una rivista americana ha fatto uno studio lacrimoso sul pudore moderno, o meglio sulla sparizione del pudore.

Le donne moderne, dice il malinconico scrittore, non *arrossiscono più*, e ciò è un gran male, perchè toglie ad esse un' arma poderosa.

L'uomo è sempre tenero per l'innocenza, più o meno sincera, ed un po' di rossore a tempo debito... lo conquide.

Il belletto del profumiere e l'istruzione obbligatoria e libera... tolgono alla donna la possibilità di arrossire.

Fortunatamente in America c'è sempre la risorsa delle macchine, ed un inventore di professione, appena letto le lamentele del Geremia compassano, ha subito combinato un apparecchio per far arrossire le signore e le signorine.

Il congegno è semplicissimo: una molla adattata al cappellino e nascosta *fra i nastri*. Basta tirare un nastro perchè la molla eserciti una pressione sulle arterie e faccia affluire subito il sangue al viso!

Con questo apparecchio la signora più spregiudicata è sempre in grado di far la parte dell'ingenua anche a quarant'anni.

Quando il *flirt* sdrucciola nella sconvenienza, essa tira il nastro ed il pudore vien sulla faccia istantaneamente.

L'ingegnoso americano, dopo questo felice successo, dedicherà il suo ingegno inventivo ad altre macchine, dirò così psicologiche, non meno desiderate ed utili in certi frangenti della vita.

Una macchina per le lacrime, per esempio, è assolutamente indispensabile in certe circostanze *fastidiose*.

Se un marito, per salvar le apparenze, deve, in pubblico almeno, piangere la morte della suocera, se non ha l'ausilio di una cipolla non vi riesce. Ora la cipolla è un mezzo un po' antiquato.

L'americano potrebbe studiare una macchina, che, premendo le glandole lacrimali, faccia sgorgare quel pianto dirotto, che è tanto utile agli oratori funebri quando sulla bara dicono: «Vale, diletto amico!».

Obici in aria.

Annunziano che il signor Cameran di Broklyn farà costruire una nave aerea, anzi una zattera, capace di un equipaggio di otto uomini, la quale potrà servire a distruggere una nave in mare alla distanza di trenta leghe per mezzo di obici di dinamite.

L'avvenire ci riserva delle sorprese graziose...

Non è ancora inventato l'apparecchio volante che già si pensa ad utilizzarlo per mandare in terra ed in mare dei bolidi esplosivi!

La guerra fra dieci anni si combatterà in aria, con quanto gusto di noi fannulloni, calpestanti il pianeta, è facile immaginare!...

La febbre economica.

Un avaro ammalato si meraviglia come mai abbia potuto vivere tante settimane senza mangiare e glione chiede la ragione al medico.

— La febbre nutrisce, gli risponde.

— Nutrisce? Allora perchè non potrebbe farla venire ai miei domestici?

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Giovacchino.

Effemeride storica. — *19 marzo 1643.* — Terremoto che fa danni a Corno di Rosazzo. (*Note di un pievano del seicento*, pubblicate a cura del ragioniere Moretti).

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Le città italiane superiori ai 15 mila abitanti.

Ne abbiamo 252: la prima è Napoli, l'ultima è Grammichele, città siciliana nel circondario di Caltagirone.

Undici sole città sono superiori ai centomila abitanti, ed in tutte la popolazione si trova in aumento in confronto del 1881.

Esse vengono in quest'ordine:

	1901.	1881.
Napoli	547,503	481,419
Milano	490,084	320,292
Roma	424,943	275,507
Torino	329,691	250,655
Palermo	305,716	241,618
Genova	219,507	176,585
Firenze	198,408	164,460
Venezia	148,471	131,691
Bologna	147,898	121,579
Messina	147,106	126,449
Catania	146,504	100,108

In confronto agli altri paesi, non scarseggiamo di grandi città. La Francia, secondo l'ultimo censimento ne ha 14, l'Austria 6, il Belgio 4, la Spagna 6 o soltanto ne hanno la Germania 29 e l'Inghilterra 30.

Le altre 241 città nostre si trovano al disotto dei 100 mila abitanti; ed il complesso delle città che hanno una popolazione superiore ai 15 mila abitanti è di 252, *ultima delle quali quella* di Grammichele (circondario di Caltagirone) con 15,017.

La vittoria dei popolari a Monza.

Monza 17 — I partiti *popolari* riportarono una vittoria completa sulle elezioni amministrative di ieri. Tutti i 32 nomi della loro lista sono riusciti. Capolista è l'industriale Giacomo Guidoni, democratico, con 1602 voti: ultimo è il cappellaio Lattuada Giuseppe, socialista, con 1296 voti.

Nella minoranza don Luigi Talamoni riuscì primo con 1212 voti e ultimo fu Baldassarre Strazza, pure clericale, con *1166 voti.*

Gli inscritti erano 3345 e votò l'80 per cento. Come vedete, un concorso animatissimo.

Notata la caduta dell'avv. Angelo Mauri, democratico cristiano, che è il più intelligente, ed era ancora uno dei più influenti del partito clericale.

La sconfitta dei clericali non poteva essere più disastrosa.

CRONACA ITALIANA

La disgrazia di uno sposo — *Piacenza 17* — Un caso curioso, intorno al quale molti commenti si sono fatti, è avvenuto l'altra mattina in via San *Antonio. I carabinieri erano* in cerca di un certo Mauri d'anni 44, panettiere contro il quale era stato spiccato dalla procura mandato di cattura, per una condanna per lesioni. I carabinieri andarono a scovarlo in una casa di quel popoloso quartiere, nella quale il Mauri si era recato per prepararsi ad una importante funzione; era in casa della sua fidanzata, che doveva accompagnare al municipio, per unirsi con lei in matrimonio. C'era una *lauta colazione*, a cui partecipavano numerosi amici, quando fu annunciata l'importuna visita dei carabinieri. Il ricercato Mauri era con un paio di bottiglie in mano, mentre saliva dalla cantina. Figurarsi la sorpresa del disgraziato *sposo!* La comparsa inaspettata dei carabinieri mise sossopra la casa e guastò la fine della colazione. La sposa, disperata, scongiurava i militi perchè almeno permettessero allo *sposo* di accompagnarla per un solo momento in municipio e alla chiesa; ma invano, e i carabinieri presero il Mauri e lo condussero difilato alle carceri.

L'audace fuga di quattro detenuti dal Tribunale di Roma. — *Roma 18.* Al Tribunale, mentre i carabinieri stavano mettendo le manette a quattro pregiudicati usciti allora dal gabbione, tre condannati riuscirono improvvisamente a fuggire.

Inseguiti subito dai carabinieri, da avvocati e da qualche magistrato, i tre vennero ripresi.

Ma il bello si è che mentre i carabinieri riprendevano i tre *fuggiti*, il quarto, rimasto apparentemente calmo entro il gabbione, spiccato uno slancio, fuggì alla sua volta e non fu più trovato.

Interessi e cronache provinciali.

Esposizione bovina di Percotto.

Il Circolo agricolo di Percotto ha organizzato egregiamente bene la prima mostra sistematica persuaso della utilità di tali gare, e col proposito di iniziare anche in quell'importante territorio i migliori metodi suggeriti dalla moderna zootecnia.

Alle 9 del mattino di ieri i vari espositori avevano condotto sul piazzale del mercato il loro bestiame coi relativi cartellini in fronte indicanti le categorie e varie *suddivisioni giusto programma* 20 febbraio p. p., che a suo tempo abbiamo riportato.

Il Comitato ordinatore aveva fatto dei speciali riparti per ogni divisione e predisposto uno speciale recinto per la *Giuria con apposita piattaforma* per le misurazioni del bestiame.

Diresse il lavoro della Giuria per il conferimento dei premi il cav. Faelli consigliere provinciale, che ebbe a compagni di lavoro il Segretario della Giuria sig. Achille Pez ed a membri i signori Molinari di S. Giovanni di Manzano, Maloni G. B. di Cividale, Morandini Giuseppe di Lumignacco e l'uff. prof L. Petri direttore della R. Scuola di *Pozzuolo.*

Essi compirono speditamente e senza interruzioni il loro lavoro, agevolati *nelle singole operazioni dal numeroso* Comitato ordinatore, di cui i preposti erano il sig. Tomadini, il co. Caiselli, il sig. Della Savia ed il veterinario dott. Romano.

Con pari sollecitudine continuata e non interrotta lavorò la Giuria per le misurazioni ed eventuali inscrizioni nel libro genealogico, presieduta dal dott. Vicentini di Spilimbergo, che ebbe a segretario solerte il prof. Bucci della R. Scuola di Pozzuolo.

Erano membri di questa Giuria il sig. Beltrame L. di Buttrio, co. Agricola di *Risano, sig. Gattolini di Percotto* e sig. Olinto Pez di Porpetto.

Il cav. Pecile Attilio erasi giustificato di non poter intervenire.

Furono conferite molte premiazioni e lire 150 per tenutori e custodi del bestiame con indenizzi da lire 15 al minimo di 5.

Verso le 3 come d'intesa il bestiame premiato sfilò pel paese ed i singoli conduttori portavano la bandiera ed il *nastro conseguito, e si dimostravano* fieri delle distinzioni avute il sig. Lucca Luigi e figlio di Pavia esponente diversi tori e torelli; quindi i fratelli Moretti, l'Azano Giov. Batt. anche questi per torelli e tori.

Ebbero premio *di incoraggiamento* per vitelle Pietro Bolzicco di Pavia, l'azienda co. Floriò (per tre capi), il Butazzoni, l'Azzano, il Savorgnano ed il Mattelloni, tutti noti allevatori.

La bella giovenca, che ebbe la maggior distinzione fra le campagne, si fu quella di Morandini Giuseppe di Lumignacco, quindi il *Bolzicco*, Plasenzotti, Fabbro, Butazzoni, oltre le aziende.

Per vacche emersero il Passoni di Lumignacco, quindi Perco, Cativelli, Colautti, Beltrame, co. Porcia, Tomadini, Niemis e Piccino, tutti, che si intende, del Comune di Pavia di Udine.

Tomadini Giuseppe ebbe premiato con bandiera bianca il suo *gruppo*, il co. Caiselli e Fabbro ebbero gruppi premiati con bandiera rossa.

L'azienda Kechler, l'allevatore Barasetti conseguirono bandiera verde.

Merita ricordato il piccolo ma interessante gruppo di 3 belle bovine esposte fuori concorso dal Basaldella Antonio di Marzinello.

Dovremo anche dire qualche cosa delle feste, che in questi giorni si tengono in Percotto organizzate da un buon nucleo di componenti un comitato speciale, che invita molti quest'oggi ai *concerti, alla tombola, alla pesca, alla* cuccagna ecc.

Ci piace constatare, che la popolazione agricola vede con assai favore la iniziativa del Circolo agricolo per le mostre di bestiame e che certo saprà trarne vantaggio dalle osservazioni franche e sincere, che le giurie hanno già espresso e che registreranno in speciale verbale quanto prima pubblicato.

Maiano, 18 — *Viva il Papa-re.* *Vi scrivo sotto l'impressione di una* scena nauseante e disgustosa. Nella patriottica Maiano si è gridato: Viva il papa-re! Alcuni poveri giovani, sobillati ogni domenica da una propaganda velenosa ed astuta contro le istituzioni, dopo aver trincato qualche bicchiere di cattolico nostrano, ammanito da un oste clericale, non seppero far di meglio che gridare: *Evviva il papa-re!* Immaginatevi quali grottesche proporzioni prese il fanatismo papalino, quando il solito sobillatore gridò alle turbe esterrefatte da tanta audacia: « La finiranno presto quei tali che vogliono distruggere la religione, la pace e l'ordine nelle famiglie. Presto il nostro papa diventerà re. I framassoni hanno già capito che Roma è morte! »

Non sarà certo il grande elettore Gavazzi quello che rimetterà un prete sul trono! Come sono disprezzabili quei moderati che hanno stretto un vergognoso connubio coi più scellerati nemici della Patria! Col pretesto del divorzio, a Maiano si fa ogni giorno una propaganda infame contro le istituzioni.

E' tempo che il partito liberale si svegli, e dimostri il *suo patriottismo* con una interpellanza in Consiglio.

Al Sindaco, che *per non attristare una veneranda canizie* firmò la petizione contro il divorzio, si potrebbe chiedere quali misure d'ordine pubblico intenda prendere, di fronte alle provocazioni clericali. Che ne pensa il Prefetto comm. Doneddu? *C.*

Tolmezzo, 18 — A proposito della conferenza De Poli. — *(L. P.)* Per la *conferenza del sig.* De Poli, non ci fu alcun apparato di forza. Nel teatro c'erano, come in tutte le occasioni, due carabinieri e fuori nell'annesso albergo delle « Alpi » c'erano parecchi ufficiali alpini... giunti un'ora prima colle due compagnie destinate a fermarsi qui fino al venturo ottobre. In quanto al sig. tenente Voltolino s'era messo in divisa per presentarsi al sig. maggiore comandante le compagnie.

Tanto per la verità.

Palmanova, 18 — Società operaia — Ieri sera tenne seduta il Consiglio della nostra società operaia di cui, come abbiamo detto, tutta la presidenza è dimissionaria, in seguito alla proposta dell'intervento d'una rappresentanza all'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti.

Rimanevano quindi in carica i soli consiglieri che votarono contro ma ieri sera anche questi diedero le *dimissioni*, e le giustificano con quelle date dalla Presidenza.

Oggi venne pubblicato il manifesto dove si indicono le elezioni generali per domenica.

Contro la tubercolosi — La seduta indetta dal locale sottocomitato della lega nazionale *contro* la tubercolosi, ebbe luogo oggi alle ore 4 nella sala del nostro teatro sociale.

Si approvò di raccomandare all'*Ill.* Prefetto affine voglia interessare tutti i sindaci del Distretto allo sviluppo dell'istituzione.

Venne approvato il collocamento delle sputacchiere.

Con la somma che il comitato può disporre, lire 164, si stabilisce di fare una pubblicazione sullo sputo.

Furto — Dai nostri carabinieri venne arrestato in Chiasielis e condotto in queste carceri mandamentali certo Strizzolo Benvenuto per furto di viti in danno di Asquini Daniele.

Cividale, 19 — Cane idrofobo — Ieri vagava per la città un cane sospetto idrofobo.

Tentò di addentare i passanti ma per fortuna non vi riuscì. Strappò lo scialle a due donne ed il tabarro ad un giovane.

Perseguitato prese la fuga fuori di città, e ci dicono che sia stato ucciso. Nessun male adunque, *tranne una buona* dose di spavento negli assaliti. Ci *raccomandiamo al... canicida.*

Basagliapenta, 18 — Disgrazia. Certo Riga G. B. di qui l'altra sera guidava un suo calesse conducendo con sè certo Bertossi Angelo. Nei pressi di *Orgnano* caddero dalle mani del Riga le *redini*; il Bertossi *alquanto* brillo fece per scendere, ma avendo messo un piede in fallo cadde. L'occhio sinistro sortì dall'occhiaia; riportò una escoriazione alla guancia ed una grave ammaccatura al dito mignolo di un piede.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Cesare Romiti, negoziante in manifature in quel capoluogo. Nominò curatore *provvisorio* l'avv. Querini dottor Antonio e giudice delegato il dott. Francesco Povoleri.

S. Giorgio della Richinv. 18 — Arresti — Fornasir Celeste e Macor Davide, vennero arrestati, per lesioni gravi con pericolo di vita a danno di Tramonti Valentino...

Condanne di friulani per i fatti di Trieste.

Al Tribunale provinciale di Trieste continuano i processi pei disordini del febbraio scorso. Il bracciante Giovanni Clario fu condannato a 30 mesi di carcere duro e il bracciante *Pietro Pagura* da *Arba* presso Udine, a 13 mesi, ed altri a varie pene inferiori, tutti per rottura di fanali e grida sediziose.

Un altro regnicolo *Augusto Barbaro* da *Latisana*, calderaio, benchè assolto venne messo a disposizione della polizia per il bando.

UDINE

Una questione di "buon senso,,

UN « REFERENDUM » DEL « FRIULI »

Poche volte come oggi sentiamo forte la necessità di rivolgerci alla cittadinanza, a quella cittadinanza nostra che conosciamo dotata di umanità e assennatezza.

E alla cittadinanza ci rivolgiamo fidenti *appunto oggi* in cui intendiamo risollevare una questione tuttora palpitante, una questione di umanità, di buon senso; oggi in cui siamo fermamente decisi di continuare pertinacemente la lotta sino alla completa vittoria della causa santa che imprendiamo a caldeggiare.

Tutti ricorderanno le vicende lunghissime che con l'intervento dell'ill. sig. sindaco condussero ad uno soddisfacente accordo fra i negozianti e gli agenti della città nostra nei riguardi dell'orario di chiusura nei giorni festivi. Tutti del pari ricorderanno le proteste giustissime ed educatamente sporte dall'*Unione Agenti* contro la mancanza di parola da parte di alcuni negozianti, contro la cocciutaggine insensata di altri. *L'Unione Agenti* bene a ragione si preoccupava degli effetti che tale mancanza di parola e tale cocciutaggine avrebbero generato e i suoi risposero all'appello *unanimemente partecipando* all'ormai nota *pacifica dimostrazione*; dimostrazione che riuscì oltre ogni dire *civile, educata.*

Lo sciopero ferroviario presunto in gestazione, i disordini di Torino, gli scioperi agrari del Polesine e del Ferrarese devono certamente avere impressionato il Rappresentante il governo nella nostra città, il Prefetto Doneddu, dal momento che egli, per motivi di ordine pubblico, credè far buona cosa proibendo per le domeniche successive, la progettata dimostrazione.

Noi non vogliamo qui fare una requisitoria contro l'*ukase* prefettizio; ma, ecco vengono i *ma*, che cosa *devono fare oggi* gli *agenti*, oggi in cui *si veggono tarpata ogni iniziativa*, chiusi gli sbocchi di ogni via ancora possibile?

Poichè è imminente ed è grave il pericolo di questa umana conquista del *riposo festivo.*

Non appena sembrava averla conseguita, ecco che già se ne presenta la perdita.

E già sappiamo di alcuni negozianti fra i più seri, di quelli che furono condiscendentissimi nelle trattative davanti al sindaco, e scrupolosi *osservanti* dei patti poi, che *con molta ragione* intendono riprendere la loro piena libertà di chiudere a che ora crederanno, se entro domenica 30 corr. non si sarà addivenuti *ad una risoluzione* pratica e sicura.

Questi negozianti hanno piena ragione di minacciare talmente gli agenti; essi hanno diritto di domandare il pieno accordo e l'esecuzione di fatto delle convenzioni.

Noi non sappiamo, nè possiamo prevedere, con probabilità di avvicinarsi al *vero, quali saranno gli effetti* di questo minacciato ritorno alle vecchie consuetudini. Di questo spetta alla preveggenza intelligente dell'autorità prefettizia il curarsi.

Ma noi oggi vogliamo mostrare alla cittadinanza tutta, che ragiona e che pensa assennatamente, senza ricercare i lenocini onde fansi belli, a mo' di scusa, certi recalcitranti padroni, quanta insensata prepotenza domini quei negozianti che *solo* per cocciutaggine malaugurata *sono sordi alla voce* umana e giusta che invocò ripetutamente anche da loro l'adesione in *favore* del *riposo festivo.*

Credono forse i signori (sarebbe vana ipocrisia tacere i nomi che tutta la cittadinanza ripete) P. Nigg, V. Beltrame, Basevi, Simonutti ed altri — poco monta dirli tutti — che Udine assista indifferente al loro contegno? Non sanno che a Udine si ha abbastanza intelligenza per biasimare, chi minaccia, ora più che mai, di far tramontare una umana, civile conquista?

Se questo non sanno, se a questo non credono, noi speriamo che il nostro giornale saprà convincerli con il *referendum* che apre fra i suoi lettori.

Noi speriamo che numerosi i nostri lettori (con brevità, veh!) alla domanda che qui oggi loro rivolgiamo:

— Quale è il vostro convincimento di fronte alla resistenza che alcuni *negozianti oppongono al riposo festivo; resistenza che quasi certamente originerà la caduta del patto fra i negozianti della città in favore del riposo festivo?*

E per terminare, oggi ci sentiamo *il dovere di dire una parola* anche alle nostre Autorità che dovrebbero sentire l'urgenza del loro intervento: Badate alla responsabilità che vi incombe; badate che un giorno potreste sentirvi colpevoli d'aver lasciato progredire le cose tant'oltre; ma badate che allora non sia troppo tardi. *L'Ed.*

Gli emigranti e le elezioni.

La relazione Caratti.

I lettori ricorderanno come, nella scorsa sessione parlamentare per opera dell'on. *Caratti* e di altri fosse presentato alla Camera un disegno di legge diretto ad ottenere che nei Comuni in cui ha luogo una forte emigrazione temporanea, le elezioni venissero ritardate così da permettere che anche quegli elettori — costretti dal bisogno ad allontanarsi dal loro paese — potessero esercitare il loro diritto.

Che tale disegno provveda ad una vera necessità civile, lo dimostra un semplice dato: e cioè che in quei Comuni trovansi molti elettori i quali dal 1866 hanno ancora da votare una volta!

Accolto dalla Camera il disegno e passato agli Uffici, ne veniva nominato relatore l'on. *Caratti* il quale lo aveva strenuamente sostenuto così da portarlo alla discussione decisiva.

Ma sopravvenne la chiusura della sessione ed anche questo disegno seguì la *sorte comune.*

L'on. *Caratti* si adoperò quindi presso il Governo perchè il disegno stesso fosse ripreso allo stato di relazione. E nella penultima seduta della Camera, poi che l'on. *Caratti* ebbe parlato in questo senso, l'on. *Giolitti* acconsentì, e la Camera approvò.

Speriamo quindi che la giusta proposta sia per divenire presto un fatto compiuto.

A questo proposito riceviamo:

Maiano 18. — « Il Circolo di studi sociali votò un ordine del giorno col quale esprime il desiderio che le elezioni amministrative avvengano nel periodo del rimpatrio degli emigranti, conforme al progetto di legge presentato dall'on. Caratti. »

Pro Camera di Lavoro.

Ieri sera, come annunciammo, nei locali della Cooperativa di consumo si radunò un buon numero di soci per trattare dell'elezione delle cariche. Dopo animata discussione s'addivenne alla nomina d'una Commissione composta di cinque membri coll'incarico di compilare le liste e di riferire in altra riunione.

In morte di *Vittorio Martini*: Carnia Fidelis di Conegliano offre lire 5 per la costituenda *Camera del lavoro.*

NOTIZIE MILITARI.

I coscritti.

La presentazione dei *coscritti* della classe 1881 procede senza il più piccolo incidente. Le assenze raggiungono la percentuale ordinaria.

Pure, quest'anno si assiste allo spettacolo poco decoroso dei soldati vestiti metà in borghese e metà in... uniforme.

Le lettere ai militari.

Per facilitare la consegna delle lettere indirizzate ai militari, i ministeri della Guerra e della Marina hanno diramato un ordine del giorno agli uffici dipendenti nel quale pregano di voler far presente ai militari loro dipendenti che tali lettere private dovranno sempre contenere nell'indirizzo il numero di matricola, nome, cognome, categoria ed il grado di chi deve riceverle.

La buca dei reclami.

Una sorgente

poco grata al pubblico è quella che si verifica da parecchi giorni sul piazzale di via Treppo e che deriva da un guasto alla tubatura che conduce l'acqua del ruscello della piazza omonima.

Non si potrebbe rimediare a questo inconveniente che serve soltanto a inzaccherare i piedi dei passanti?

S. Giuseppe. Molti hanno aspettato questo giorno di S. Giuseppe, *giorno del loro onomastico*, per passarlo in intime cordialità fra parenti ed amici.

A tutti il *nostro* augurio migliore.

Scadenza della nomina dei sindaci. Con la legge 17 luglio 1898, furono rimandate al 1899 anche le nomine dei sindaci.

Quindi i *sindaci nominati in* quell'anno durano in carica per il triennio che, incominciato dopo le elezioni del 1899, si compirà con quelle del corrente anno.

Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione d'autunno dai Consigli rinnovati a termini dell'articolo 58 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

L'on. Morpurgo ha inviato una interrogazione ai ministri Giolitti e Cocco-Ortu per sapere se presenteranno un progetto inteso ad impiegare i reclusi nei dissodamenti della bonifica anzichè nei laboratorii, evitando i casi di concorrenza ai liberi lavoratori.

La militarizzazione dei ferrovieri si è compiuta oramai totalmente senza alcun inconveniente. E speriamo non si parli più.... per un bel pezzo!

Per la "Dante Alighieri". Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri», nella seduta del 24 febbraio scorso, progettò una festa popolare per il giorno dello Statuto.

Lunedì fu eletto il Comitato ordinatore della festa, al quale fu deferita la compilazione del programma.

Unione agenti di commercio. Ieri sera il Consiglio Direttivo di questo importante sodalizio tenne riunione. Vennero concretate le comunicazioni da farsi all'assemblea di sabato p. v., già da noi annunciata, e si stabilì una nuova convocazione del Consiglio Direttivo per giovedì per trattare in merito a una questione importantissima nel riposo festivo.

Nell'Amministrazione dei musei ed antichità. Sono aperti i seguenti *concorsi*:

ad un posto di vice-ispettore nei musei e negli scavi di antichità;

a due posti di vice-segretario nel ruolo del personale dei musei e gallerie.

Il primo concorso è per titoli, il secondo per esami.

I "rivenditori" di privative. Il congresso degli spacciatori di privative che si tenne l'altro ieri a Roma, votò un ordine del giorno approvante le proposte e le domande presentate al Ministero; approvò lo Statuto, il cambiamento della denominazione di spacciatori in quella di ricevitori di privative. Chiuse i lavori fissando Roma sede del Congresso per il 1903.

Per l'ordinamento delle scuole pareggiate. Il ministro della pubblica istruzione ha dato l'incarico ad una speciale commissione di esaminare l'ordinamento delle scuole pareggiate e di presentare le proposte intese a renderne sempre più efficaci gli studi e più semplici le norme relative agli esami.

Le ha inoltre dato l'incarico di studiare i mezzi più acconci per togliere gl'insegnanti dallo stato d'inferiorità in cui sono rimasti rispetto ai professori delle scuole governative, sia per la misura degli stipendi, sia per la stabilità dell'ufficio, e di esaminare la questione circa gli aumenti sessennali, le pensioni, la validità del servizio passando ad altri istituti, i viaggi a prezzo ridotto, ecc.

La commissione sarà presieduta dall'onorevole Morandi.

Per chi è autore. Sono terminate al Ministero d'agricoltura le adunanze della Commissione reale per lo studio delle riforme alla legge italiana sui diritti d'autore, allo scopo di metterla in relazione colle convenzioni internazionali.

La Commissione deliberò di sopprimere per le opere letterarie e scientifiche il secondo periodo di dominio pubblico pagante, parificandole alle opere scientifiche. Riguardo alla durata dei diritti d'autore la Commissione deliberò di proporre il riconoscimento dei diritti per tutta la vita dell'autore e per cinquant'anni dopo la sua morte, per le opere anonime postume cinquant'anni dalla pubblicazione.

Il diritto di traduzione è parificato a quello di riproduzione, lasciando però libera la traduzione, se l'autore non abbia provvisto a fare uscire una traduzione nei primi 10 anni dalla pubblicazione dell'opera.

Per le fotografie si fissarono 30 anni dalla data della loro pubblicazione.

Per il solito articolo. Questa mattina certo Adami Antonio venne dai nostri vigili accompagnato alla P. S. perchè colto in istato di ripugnante ubbriachezza.

Piccoli delinquenti. — In seguito ai furti commessi in questi ultimi giorni da ragazzi i quali furono arrestati, l'autorità di P. S. fece indagini *maggiori e constatò che quei bricconi* da parecchio tempo rubavano nelle case private ed in parecchie chiese oggetti di valore.

Dal Duomo, dalla chiesa di S. Pietro martire e da quella del Cristo furono rubati dei candelabri ed altri oggetti.

Ieri venne arrestato, complice dei due arrestati dell'altro giorno, certo Zuliani Gino di anni 11.

Vennero pure denunciati i compratori.

Le Eclissi del 1902. Secondo gli antichi pregiudizi l'anno giudicato dal numero degli eclissi che avranno luogo, sarebbe un anno sfortunato.

Gli eclissi annunciati sono 5, di cui tre di sole e due di luna.

Il primo sarà un eclisse parziale di sole, avrà luogo l'8 aprile e sarà invisibile in Europa.

Fenomeno insignificante, per la piccola parte eclissata del disco secolare, per la sua breve durata e per la località dove è visibile, cioè nelle parti boreali del dominio del Canadà e nel Mar Glaciale Artico.

Il secondo, eclisse totale di luna, al 22 aprile, visibile in una parte d'Italia, specialmente nelle regioni a Sud ed Est della penisola.

Il terzo, parziale di sole, al 7 ed 8 maggio e sarà visibile soltanto nel Grande Oceano Pacifico australe fra la Transmania e fin quasi alla costa occidentale dell'America Meridionale.

Il quarto totale di luna, avrà luogo il 17 ottobre e sarà visibile in Italia specialmente nelle regioni a Nord Ovest.

Il quinto sarà parziale di sole, avrà luogo il 31 ottobre e sarà visibile verso le ore 7 di mattina nelle provincie settentrionali del Veneto, sulla costa Est della Gran Brettagna e Nord della linea Havre, Parigi, Pola e stretto dei Dardanelli.

Buona usanza.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Cucchini Rosa: Galanda Emilio lire 1.

Dorta Anna: Giovanni Trani lire 1, Carlo Nigg 1, Clodomiro Annoni 1, prof. Anatolio Bortis 1.

Dal Vago dott. Giuseppe: ing Vincenzo Canciani lire 2.

maggiore La Pietra: Carlo Nigg lire 1.

Chittaro Mesaglio Anna: Tam e C. lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Anna Dorta: Emilio Pico lire 1, Pietro Piussi 1, Beltrame Vittorio 2.

Rosa Cucchini Canciani: Pilosio Antonio lire 1.

Missoni de Carli: Rubbazzer dott. Alessandro lire 2.

Giovanni Colutta di S. Daniele: Gandini Giuseppe di Mortegliano lire 1.

Daniele Roi: Giusto Livotti lire 1.

Antonia Saccomani: cav. Enrico Del Fabbro lire 1.

Costantino Dianan: Vittorio Beltrame lire 2.

Ulisse Corona: Beltrame Vittorio lire 1.

Avv. Guido Calvi: Heimann ing. cav. Guglielmo lire 1.

Antonietta Orgnani Loveria: Vittorio Beltrame lire 2, Tomaselli cav. Daulo 2, Helmann ing. cav. Guglielmo 1, Marcotti Pietro 2, Angela Celotti Michieli Zignoni 2.

Avv. cav. Ferdinando Tedeschi: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

Comm. Giuseppe di Lenna: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

Luigi Cainero: Gli agenti della Cooperativa ferroviaria di Udine lire 5.

Andrea Micoli Toscano: Italia ed Emilio Pico lire 2, Pietro Piussi 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Luigi Veronese: cav. Daulo Tomaselli lire 1.

Federico Farra: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Morgante cav. Lanfranco di Tarcento 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 3 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	19.3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.9	754.5	754.9	754.5
Umido relativo	51	38	68	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. N
Term. centigr.	7.2	12.2	9.0	8.1

18 Temperatura	massima	12.7
	minima	2.1
	minima all'aperto	0.7
19 Temperatura	minima	8.3
	minima all'aperto	1.9

Tempo probabile:

Venti generalmente forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno a ponente altrove. Cielo quasi sereno sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna, vario altrove; mare alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Lupati presidente di Tribunale a Ravenna è trasferito in tale qualità al nostro Tribunale.

Anticipiamo all'egregio magistrato il cordiale benvenuto nella nostra città.

Il processo Rodaro. — Il 7 aprile p. v. dinanzi al nostro Tribunale comparirà per la terza volta l'ex segretario comunale di Palmanova, Rodaro Luigi, imputato di peculati e falsi commessi in danno di quel Comune. Sarà difeso dagli avv. Girardini e Driussi.

Il Comune si è costituito P. C. coll'avv. Bertacioli.

Veggasi in quarta pagina:
Orario ferroviario.
Acqua della Corona — Longega.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera, per ragioni imprevisite, venne sospesa all'ultim ora la serata.

Questa sera la compagnia Borisi-Micheluzzi darà irrevocabilmente la sua ultima definitiva recita, rappresentando il dramma spettacoloso di E. Giullardes, intitolato: *Renata, l'eroina dei boulevards.*

Questo dramma di esclusiva proprietà della compagnia venne rappresentato con grande successo per ben 200 sere a Parigi.

CRONACA DELLO SPORT.

Caccia a cavallo. La Direzione della Società udinese per le caccie a cavallo comunica i seguenti appuntamenti:

Giovedì 20 marzo — Al canile di Pradamano, ore 14, (drag).

Domenica 23 marzo — A Godia, ore 13,45, (caccia alla volpe).

Tiro a segno. Oggi sul campo di Tiro dalle ore 2 alle 4 1|2 esercitazioni libere a 300 metri.

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
4.40	8.57	D. 4.45	7.43
8.05	11.52	O. 5.10	10.07
11.25	14.10	O. 10.35	15.25
13.20	18.16	D. 14.10	17.—
17.30	22.28	O. 18.37	23.25
20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
6.02	8.55	O. 4.50	7.38
7.58	9.55	D. 9.28	11.05
10.35	13.39	O. 14.39	17.06
17.10	19.10	O. 16.55	19.40
17.35	20.45	D. 16.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
5.30	8.45	A. 8.25	11.10
8.—	10.40	M. 9.—	12.55
15.42	19.46	D. 17.30	20.—
17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
10.12	10.39	M. 6.55	7.25
11.40	12.07	M. 10.53	11.18
16.05	16.37	M. 12.35	13.06
21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.46
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 22.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.05	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.02	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco